

EMANUELA BELIOGLOV - RACHELE CENTORE
MARZIA DE LUCA - SOFIA GIACOPELLI
ANNA MARIA PETROSELLI

VETUS URBS
Cesare Iacoponi

PREMIO DI POESIA E FOTOGRAFIA - I EDIZIONE



casa editrice
Serena



EMANUELA BELIOGLOV - RACHELE CENTORE - MARZIA
DE LUCA - SOFIA GIACOPELLI - ANNA MARIA PETROSELLI

VETUS URBS

Cesare Iacoponi

Premio di poesia e fotografia - I edizione

CASA EDITRICE SERENA



CASA EDITRICE SERENA
Copyright 2022 – Casa Editrice Serena S.r.l.
Via E. Galvaligi, 4 – 01030 Vitorchiano (VT)
Cell. 328.7424873
www.casaeditriceserena.it
info@casaeditriceserena.it
ISBN 978-88-94961-32-4

Edito nel mese di febbraio 2022

Copertina realizzata da infomyweb.com

INDICE

<i>Introduzione</i> di Sandro Maria Iaconi.....	7
<i>Introduzione</i> di Gilda Nicolai	9
SEZIONE FOTOGRAFIA	9
Scorcio a Viterbo.....	13
Il duomo illuminato	15
Storia di un riflesso.....	17
SEZIONE POESIA.....	19
Un incendio	21
Il fantasma del palazzo	23
<i>Ringraziamenti</i>	25

L'opera è divisa in due sezioni, Fotografia e Poesia.

I lavori sono elencati in ordine alfabetico, in base al cognome degli autori.

Introduzione

di Sandro Maria Iacoponi, presidente del Premio di poesia e fotografia *VETUS URBS-Cesare Iacoponi*, I edizione

Il 28 maggio 2018 ricorrendo il centenario della nascita del poeta e scrittore Cesare Iacoponi, mio padre, ho ritenuto doveroso ricordarlo con un evento. Durante i preparativi ho constatato l'oblio della sua memoria ma, soprattutto, delle sue opere.

Da questa considerazione e dall'amore che lo stesso nutriva per la sua bella Viterbo, ho assunto l'onere di rieditare, dopo quarant'anni dall'uscita, la sua prima opera letteraria del 1979: *Viterbo e la sua storia. La città, i monumenti, dintorni e paesi*, edito da Casa Editrice Serena nel febbraio 2020, ritenendola rappresentativa di un significativo interesse storico-culturale, oltre che di promozione per la città di Viterbo e la terra di Tuscia. Viterbo, vista con i suoi occhi, assume un sapore particolare. L'ha amata e l'ha dipinta con abilità e una passione che gli venivano dal cuore: una cartolina poetica che vivrà per sempre.

Per questo suo amore, papà invoca che ogni centro storico e tutti gli altri monumenti preziosi non vadano in rovina, ma siano sempre conservati e valorizzati, a difesa dell'immenso patrimonio d'arte che Viterbo e tutta la terra di Tuscia possiede e a testimonianza di tanta storia e gloria. Queste bellezze non debbono rimanere un patrimonio culturale nascosto, ma siano preservate e valorizzate, per essere condivise con quanti arrivano per conoscere i nostri magnifici territori.

Memore di questo suo desiderio ho ideato il Premio di poesia e fotografia *VETUS URBS-Cesare Iacoponi*. Quale prima edizione, il premio è stato riservato alle sole classi IV e V degli Istituti Superiori della città di Viterbo.

Consapevole, come mio padre, della bellezza di Viterbo e della Tuscia, ma anche del suo abbandono, continuerò questo mio impegno sperando che il mio modesto contributo possa alimentare e mantenere l'idea che la Cultura arricchisca non solo la città, ma anche i cittadini.

Con questo sentimento, mi attiverò per realizzare la seconda edizione del premio e mi auguro anche le seguenti, coinvolgendo una platea maggiore di studenti a partire dalle Scuole Medie sino agli Istituti Superiori, convinto che è dai giovani che debba nascere il nostro sprone, in quanto portatori di energie nuove e idee valide e vincenti.

Spero che anche le istituzioni locali e tutti coloro che hanno a cuore questa città si affianchino agli organizzatori di questo progetto, per realizzarlo concretamente.

Grazie.

Viterbo, 25 febbraio 2022

Introduzione

di Gilda Nicolai, presidente We Unitus Alumni association

Due anni fa circa, il 20 febbraio 2020, si è costituita la We Unitus Alumni association, la comunità degli ex studenti dell'Ateneo della Tuscia che si propone, di concerto con l'Università, di essere una forza positiva della società, capace di mobilitare le energie migliori delle persone cresciute professionalmente e culturalmente all'interno dell'Ateneo viterbese. L'associazione sta avviando una serie di iniziative di interesse professionale, culturale e formativo, al fine di diffondere i tradizionali valori Unitus di indipendenza, etica, trasparenza, libertà di espressione, equità, solidarietà e valorizzazione delle diversità, attenzione al merito e allo sviluppo delle capacità individuali, professionalità e tensione alla qualità e alla responsabilità sociale.

In questo contesto si è concretizzato il sostegno all'iniziativa ideata da Sandro Maria Iacoponi, un premio per ricordare le bellezze della città di Viterbo, indirizzato alle scuole.

La We Unitus Alumni association è una realtà giovane che, però, è al fianco dell'Ateneo per sostenere i laureati, tra i quali sono presenti molti docenti di scuola superiore, che possono trovare nell'associazione e nell'Ateneo un punto di riferimento costante.

Ci auguriamo che questa prima iniziativa, resa possibile soltanto grazie al lavoro in rete realizzato, possa avere seguito sul territorio.

Dobbiamo fare un ringraziamento a Sandro Maria Iacoponi per aver ideato il premio, alla Fondazione Carivit, sempre attenta alle esigenze del territorio, all'associazione Cliolab, Laboratorio di iniziative culturali, composta da *alumnae* dell'Università della Tuscia e sempre attenta alla memoria delle comunità dell'Alto Lazio, alla Casa Editrice Serena, che da subito ha appoggiato l'iniziativa e al broker assicurativo Gabriele D'Orazi, per il sostegno.

Un grazie particolare, inoltre, va alle scuole e agli studenti che hanno partecipato con entusiasmo e passione.

Premio VETUS URBS
Cesare Iacoponi
I edizione

SEZIONE FOTOGRAFIA

Scorcio a Viterbo



Autore: **RACHELE CENTORE**

Istituto di Istruzione Statale Superiore "F. Orioli" di Viterbo, indirizzo grafica, classe 4BG

Il duomo illuminato



Autore: **MARZIA DE LUCA**

Istituto Magistrale Statale "S. Rosa da Viterbo, Classe 5CE

Storia di un riflesso



Autore: **SOFFIA GIACOPELLI**

Liceo "Mariano Buratti", Indirizzo linguistico, classe 5FL

Premio VETUS URBS
Cesare Iacoponi
I edizione

SEZIONE POESIA

Un incendio

Tu gli hai dato fuoco;
Passeggiavamo per San Pellegrino
Nei tuoi occhi lucidi riflettevano le fiamme,
Non muovevi nemmeno un dito
Per spegnere anche solo una scintilla,
Ma piangevi.

Tu gli hai dato fuoco;
Passammo accanto al palazzo degli Alessandri
Nei tuoi occhi rossi riflettevano le fiamme
Non muovevi nemmeno un dito
Mentre il mio sangue bolliva,
Ma piangevi.

Tu gli hai dato fuoco;
Arrivammo al quartiere del Pilastro, quanti ricordi!
Nei tuoi occhi freddi riflettevano le fiamme
Non muovevi nemmeno un dito
Sotto la luce di un rosso sole morente,
Per me era ora di andare.

Tu gli hai dato fuoco;
Eccomi, faccio finta di sentirmi a casa, quanta amarezza!
Nei tuoi occhi spenti riflettevano le fiamme
Non muovevi nemmeno un dito
Sotto la luce di un rosso sole morente,
Rifletteva il lago, un incendio.

Autore: **EMANUELA BELIOGLOV**

Istituto di Istruzione Statale Superiore "F. Orioli" di Viterbo, indirizzo artistico, classe
5ASC

Il fantasma del palazzo

Stanca di vagare di notte, come un fantasma,
tra le stanze fredde e buie di quel palazzo,¹
alla ricerca di sonno e di pace.

Un tempo luminose e chiassose
di principi, cardinali, artisti e servitori.
Tutti svaniti nel nulla dei ricordi.

Lassù, sui monti, tra le antiche pietre
ho inventato un paese,² con il castello.
Un principato senza principe.

Mi dissero avida, corrotta, perfino ladra.
Calunnie. Ero donna, sola e indifesa
tra lupi randagi in cerca di potere.

Non volli essere monaca, ma principessa.
Divenni papessa, perfino “pimpaccia”.³
Una femmina di paese a guardia di Roma.

Non ho amato il ‘mio’ papa,⁴ né pregato per lui
che servivo solo per le ambizioni
contro gli odiati di Castro.⁵

Ma aiutavo a pregare i pellegrini del Cinquanta⁶
quando arrivarono a San Pietro con soldi e peccati.
Li ho accolti e accuditi. Erano tanti.

Quando Giambi⁷ decise di morire
mi affrettai a fare bottino com’era uso.
Quel Chigi⁸ maledetto non mi perdonò, ma pagò il mio funerale.

Mi hanno sotterrata, in odore di peste, nella chiesa del palazzo,
come volevo io, lassù tra i monti e il paese.
Ma di notte il mio fantasma non trova pace.

Autore: ANNA MARIA PETROSELLI

Istituto Magistrale Statale “S. Rosa da Viterbo”, indirizzo scienze umane, classe 5BU

¹ Palazzo Doria-Pamphilj di San Martino al Cimino.

² San Martino al Cimino.

³ Termine con cui i romani chiamavano Olimpia Pamphilj.

⁴ Giovambattista Pamphilj, Innocenzo X.

⁵ I Farnese signori di Castro.

⁶ Anno Santo del 1650.

⁷ Soprannome di Innocenzo X.

⁸ Fabio Chigi, Alessandro VII successore di Innocenzo X.

Il Fantasma è donna Olimpia Maidalchini Pamphilj (1591-1657). Il Palazzo è quello di San Martino al Cimino che Olimpia fece costruire sui resti abbaziali negli anni Quaranta del Seicento come residenza estiva del nobile casato. Realizzò anche l'abitato con le rinomate case a schiera. La "Principessa" di San Martino al Cimino ripercorre la sua vita, da aspirante monaca (contro la sua volontà) nel convento viterbese di San Domenico, a moglie in seconde nozze di Panfilio Pamphilj, il cui fratello Giovambattista, grazie a lei, divenne papa nel 1644. Le cronache raccontano della sua avidità e dell'odio contro i Farnese e della loro "splendida" Castro nell'alta Tuscia, che fece radere al suolo dalle milizie pontificie. Fu abile imprenditrice nel Giubileo del 1650, che accolse a Roma oltre settecentomila pellegrini. Fu avida, soprattutto dopo la morte di Innocenzo X (1655), nell'accaparrare ricchezze e tesori. Il successore Alessandro VII la priverà di ogni bene e morirà in povertà e di peste, senza neanche i mezzi per pagare il suo funerale. Sarà dannata e, per questo, la leggenda vuole che ancora oggi il suo fantasma si aggiri tra le stanze del Palazzo di San Martino al Cimino.

Ringraziamenti

Consentitemi di ringraziare tutti coloro che mi sono stati vicini con idee e suggerimenti, sempre preziosi, in questa impresa.

Agli sponsor il mio più grande grazie, perché con il loro contributo hanno reso possibile un evento al quale tengo moltissimo.

Voglio esprimere la mia particolare gratitudine alla Fondazione Carivit e al suo presidente, dottor Marco Lazzari, sempre sensibile a recepire tutto ciò che rappresenta la Cultura, per il sostegno dato e per aver concesso di usufruire della prestigiosa Sala delle Assemblee di Palazzo Brugiotti per la cerimonia di premiazione.

Desidero manifestare un apprezzamento pieno di gratitudine alla We Unitus Alumni Association per il fondamentale sostegno ricevuto collaborando al compimento del progetto.

Sentiti ringraziamenti anche agli istituti scolastici Francesco Orioli, Santa Rosa e Buratti, per il rilievo dato all'evento nelle classi e agli studenti che hanno aderito al concorso presentando le loro opere.

Infine, sono molto grato a tutti i membri della giuria per l'attento e professionale compito svolto.

Il presidente
Sandro Maria Iacoponi

Si ringraziano gli sponsor che hanno sostenuto il Premio di poesia e fotografia *VETUS
URBS-Cesare Iacoponi*, I edizione



Sandro Maria Iacoponi



ISBN 9788894961324